

Sin.Base: sintesi incontro con gli iscritti di martedì 21 Ottobre 2008.

Temi trattati

- **CRISI.** Misure tampone (immissione di liquidità nel sistema finanziario e creditizio) hanno momentaneamente arginato i crolli degli istituti finanziari. Ora si temono gli effetti della crisi finanziaria sull'«economia reale» ma la distinzione è puramente teorica, in ogni caso è sovrapproduzione di capitale. Nel volantino sull'apertura di un nuovo fondo-pensione per il pubblico impiego abbiamo preso posizione per il «fallimento dei falliti». Questa è infatti l'unica misura, sia pur non indolore, in grado di ridurre i costi sui lavoratori della crisi stessa paradossalmente approfondita dalle stesse misure attuate per il salvataggio degli istituti decotti. Sottolineando inoltre come sia falso sostenere che le “perdite” vengano socializzate, in realtà sono dirottate sui lavoratori.
- PD. Anche il PD appare in crisi. Spaccature al suo interno, anche se membri usciti all'epoca della sua costituzione (Salvi, ecc.) dovrebbero rientrare. Il PD non riesce ad assumere il ruolo centrista con cui avrebbero dovuto attrarre nella propria orbita l'UDC. L'IV di Di Pietro, facendo proprio l'antiberlusconismo di RC di cui ha ereditato una milionata di voti, è un ostacolo su questa strada, di qui la rottura PD-IV. Un ruolo potrebbe essere assolto in tal senso da temporanea rivitalizzazione di RC. Ciò potrebbe anche spiegare la “buona stampa” di cui godono le manifestazioni antigovernative sulle riforme varate/proposte ad un ritmo senza precedenti, Università, Scuola, Pubblico Impiego, Diritto del lavoro, ecc.
- **SCIOPERO DEL 17.** A Milano nostra partecipazione a sostegno della CUB vera e propria (Tiboni) in opposizione alla deriva “unitaria” del restante sindacalismo di base. Il processo di ricomposizione, avviato in più modi, dello schieramento nella ed oltre la sinistra ex-parlamentare si riflette direttamente sul terreno del sindacalismo di base. L'unità che ne deriva è fittizia quanto quella “politica”. Entrambe nascono dall'ammissione di una sconfitta. Sul piano parlamentaristico con la mancata rappresentanza parlamentare, sul piano sindacale sull'impossibile rappresentatività (ammissione ai “tavoli”) organizzazione per organizzazione, la cui soglia è stata elevata ed i “permessi” ridimensionati. Sui posti di lavoro e nelle RSU il fenomeno è chiaro ed il ridotto monte ore dei permessi si concentra sulle sigle concertative.
Ciò porrà la più forte delle sigle del sindacalismo di base, RdB che segue il parallelo processo politico con la Rete dei Comunisti ma anche le altre sigle, nella condizione di perseguire una rappresentatività effettiva il cui corpo militante non è abituato. Per esperienza diretta sappiamo bene come molte manifestazioni pubbliche di queste sigle di base siano riuscite e riescano solo grazie ai permessi e come le loro stesse strutture si reggano solo grazie ai “distacchi”. Nonostante l'apparente rafforzamento “unitario” in realtà questo lato del sindacalismo di base è oggettivamente indebolito dalle misure legislative e regolamentari del governo ed il futuro non appare loro roseo se, come sembra certo, sarà anche intaccato il diritto di sciopero.
La nostra idea su di uno sviluppo di un'associazione sindacale, forse più costruita lentamente, ma in grado di reggere anche alla cessazione della raccolta dei contributi da parte delle aziende, appare lungimirante nonostante sia solo ed ancora in via di costruzione.

- *La nostra partecipazione* è stata certamente minoritaria, come prefigurato dall'incontro al San Martino del 15, ma nel confronto con la CUB genovese siamo stati più che all'altezza delle loro categorie. La CUB genovese conferma i difetti di eterogeneità della CUB in generale. Per il futuro appare dunque possibile ipotizzare una nostra partecipazione indipendente alle manifestazioni e, di fatto, avremmo potuto sfruttare meglio l'occasione milanese che ci ha comunque reso bene propagandisticamente con la diffusione di tutti i non pochi opuscoli stampati per l'occasione.

- *Notevole il fatto* che l'AL-COBAS (che invia mail firmandosi AL-CUB) non abbia partecipato alla manifestazione milanese ma a quella romana.

- *Roma.* La manifestazione, pienamente riuscita anche grazie alla coincidenza, non totalmente fortuita, con la protesta della scuola e dell'università, ha visto la partecipazione di Cremaschi confermando di fatto il coinvolgimento della sinistra CGIL nel processo unitaristico del sindacalismo di base il cui sbocco appare possibile anche come interno alla CGIL stessa e non solo esterno, subordinatamente al parallelo andamento “politico” ...

- **Manifestazione genovese.** Contemporaneamente alla manifestazione di Milano si è svolta a Genova una manifestazione degli studenti universitari e della scuola. Alcune migliaia di partecipanti hanno fatto considerare all'FLMU, in parte alla FLAICA ed all'USI-AIT, che forse sarebbe stato meglio rimanere a Genova. Questi, sopravvalutando la spontaneità della manifestazione genovese, ritenevano di poter giocare un ruolo dirigente nella protesta genovese senza avere peraltro alcun legame con la realtà che l'ha prodotta. Come sappiamo invece la manifestazione è stata consapevolmente indetta proprio il 17 dagli universitari rifondatori i cui legami col corpo docente sono ben noti. La proposta del Comitato Studentesco di indire la manifestazione in altra data e di far convergere la protesta su Milano è stata infatti disattesa. Significativa in tal senso anche l'assenza di fatto degli studenti milanesi al corteo della CUB.
- **Sin.Base-CUB Genova.** Alla richiesta informale di rientrare nella CUB, nella (forse) costituenda CUB-Sanità, abbiamo deciso di soprassedere con lo scopo di perseverare nello scopo di rientrarvi caso mai, se riusciremo e se sarà il caso, come associazione aderente.
- **Incidenti tra Lotta Comunista e studenti universitari.** In un'assemblea all'università gli studenti avevano contestato il modo proditorio con cui LC aveva preso la testa del corteo degli studenti medi svoltosi due giorni prima. Il rappresentante LC interveniva difendendosi e dilungandosi oltre misura. Interrotto dagli studenti che potevano così riavviare l'assemblea, usciva per tornare nell'atrio in compagnia di una ventina di aderenti a LC menando calci e pugni a destra e manca a chiunque capitasse loro a tiro per poi filarsela velocemente (a momenti uno resta sotto un autobus). Soltanto l'edizione genovese della Repubblica riportava la notizia. Il resto della stampa, carta e TV, sottaceva la notizia come del resto il corpo docente e l'unico gruppo studentesco presente, l'Humty Dumpty. Significativamente LC non è riuscita a partecipare al corteo genovese del 17, e tre giorni dopo gli studenti costringevano i diffusori (scortati) di LC a non diffondere davanti a Balbi 2. E' in ogni caso sempre più chiaro come la protesta studentesca sia di fatto pilotata dal corpo docente. Il Comitato Studentesco proporrà non solo di salvaguardare i lavoratori, precari o non precari e di cui il rettorato è comunque controparte, ma anche gli studenti soprattutto per quanto riguarda le iscrizioni sempre più care.
- **Diffusione.** Valuteremo possibilità legale di attuare presidi senza richiesta di autorizzazione.
- **Resta aperta la questione sede** che pensavamo risolvibile con l'associazione del CAF con cui operiamo. Visiteremo una possibile sede alternativa.

Genova, 22/10/08